

Cadro **Bici e pedoni nel solco del tram**

Imminenti i lavori di sistemazione del percorso ciclopedonale fra Dino e il centro di Lugano. I pezzi forti sono due passerelle e la posa dell'illuminazione lungo i 5 chilometri del tracciato

FEDERICO STORNI

■ Due passerelle per far rivivere il vecchio tracciato del tram Dino-Lugano. Due passerelle per migliorare sensibilmente la mobilità lenta nella zona fra Cadro e Pregassona. Stiamo parlando del percorso ciclopedonale che collega Pregassona e Sonvico sulla vecchia linea del tram, a cui recentemente il Municipio di Lugano ha dato luce verde. Questo significa che, a breve, il Cantone (committente del progetto, curato da Ruprecht Ingegneria, Tunesi Ingegneria e Attilio Panzera & Partners) potrà mettere in pubblicazione l'opera per poi iniziare i lavori di riqualifica e di miglioramento lungo i cinque chilometri circa di tracciato, in gran parte già esistente e già usato a questo scopo. Lavori che dovrebbero concludersi l'anno prossimo. L'investimento è di 2,8 milioni di franchi, di cui circa il 30% a carico della Città. Il percorso ciclopedonale è inserito fra le misure previste dal Programma d'agglomerato del Luganese. Due le caratteristiche principali del progetto. Partiamo da quella che darà più nell'occhio: la creazione di due passerelle ciclopedonali a poca distanza una dall'altra, di 75 e 46 metri di lunghezza. La prima è in zona Cossio e si appoggerà su quanto resta del vecchio ponte del tram fra Cadro e Davesco (due piloni in pietra, in sostanza). «Attualmente è un viadotto fatiscente e arrugginito - ha detto il vice-sindaco di Lugano **Michele Bertini**. - Con la nuova passerella vi sarà una riqualifica che si inserisce bene nel paesaggio e che darà sicurezza agli utenti». La seconda passerella sorgerà poco dopo, scendendo verso Pregassona, su via Favadin. Una soluzione che permetterà di spostare pedoni e ciclisti dalla strada principale dall'incrocio di Cossio sino a via Favadin, dando loro più sicurezza, togliendoli dal traffico veicolare.

Ancor più che per i ciclisti - e veniamo alla seconda preponderante caratteristica del progetto - l'opera può rivelarsi interessante soprattutto per i pedoni. Come ha sottolineato Bertini, «la strada cantonale fra Pregassona e Davesco è a tratti priva di marciapiedi, e la riqualifica del percorso ciclopedonale offrirà finalmente un'alternativa a chi vuole muoversi a piedi». Come detto, il tracciato è in realtà già fruibile e in gran parte discosto dalla strada cantonale, ma allo stato attuale due elementi ne disincentivano la fruizione: «Vi sono dei tratti non asfaltati, come la galleria di Davesco, con a terra un ghiaione non piacevole, in particolare dopo che ha piovuto. E non vi è illuminazione. Questo è un handicap specie in inverno, quando fa buio presto». Tutto ciò è destinato a cambiare: il progetto prevede di asfaltare i tratti di ghiaione (galleria compresa), di illuminare il percorso e di posare dell'arredo urbano, in modo da offrire una valida alternativa a tutte le ore del giorno a chi volesse rinunciare all'auto.

«Siamo entusiasti di questo progetto - ha concluso Bertini. - Senza dimenticare che poco a monte è in dirittura d'arrivo il Ponte di Spada, un'opera grandiosa e a lungo attesa che chiuderà l'anello dei percorsi ciclabili del Luganese». Il Ponte di Spada permetterà infatti di collegare il percorso regionale 2 oggetto di questo articolo con quello regionale 1 e cantonale 3 che transitano per Tesserete. Sull'altro estremo, a Figino, il percorso regionale 2 si interseca invece con il percorso nazionale 3 (che percorre tutto il Ticino da Airolo a Chiasso). E per gli ultimi chilometri di questa tratta lunedì scorso il Consiglio comunale di Lugano ha dato luce verde al finanziamento di una ciclo-pista di due chilometri tra Noranco e Cadepiano, sul Pian Scairolo, che potrebbe vedere la luce entro i prossimi quattro anni.



SICUREZZA La posa delle due passerelle (sopra la «Cossio», sotto la «Favadin») permetterà a ciclisti e pedoni di evitare la strada cantonale, oggi passaggio obbligato per andare da Cadro a Davesco. (Rendering Attilio Panzeri & Partners)